LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 23 maggio 2018

LAVORO

CRISI E PROPOSTE

L'INIZIATIVA

«Occorre programmazione e progettazione di piani strategici di marketing territoriale valutando esigenze aziendali e incentivi»

«Serve un'Agenzia di sviluppo per creare nuovi investimenti»

Boccuzzi (Cisl): «Favorire il ritorno delle aziende fuggite all'estero»

GIANLUIGI DE VITO

● «Come Cisl di Bari sosterremo la posizione di alcuni esperti nostri amici per promuovere e istituire un'Agenzia di sviluppo che abbia il compito di elaborare studi economici per poi fare programmazione e progettazione, valutando le esigenze aziendali, di piani strategici di marketing territoriale attraverso politiche di incentivazione. Un'Agenzia snella, in cui siano presenti i Comuni del territorio di riferimento della zona industriale, Bari, Modugno, Bitonto, Molfetta; Giovinazzo ed altre realtà istituzionali come l'Asi, la Camera di Commercio, la Fiera del Levante, aperti ad un confronto strutturale continuo con le rappresentanze sindacali e datoriali del territorio»: **Giuseppe Boccuzzi**, segretario generale della Cisl di Bari e Bat, prova a scuotere. Lo fa come al solito: prima infila il rosario dei numeri da maglia nera che inducono all'urgenza dell'azione, poi declina la proposta indicando una traiettoria possibile.

L'analisi ha provocazioni nuove: «Centomila i disoccupati nella Bari e nella Bat. Tassi di disoccupazione tripli rispetto al Nord. A Bari siamo al 15,4% eravamo al 9,7%. Significa che un giovane su due è senza lavoro e senza sapere a chi chiederlo e come chiederlo. Giovani in possesso di licenza media che superano di 5 punti percentuali i giovani in possesso del titolo di laurea (20% contro 15%). Sette donne su dieci inchiodate ad una sub cultura di non lavoro, dall'assenza delle più elementari misure e asset sociali di conciliazione lavoro-famiglia». «Un cocktail micidiale» che si unisce alle crisi occupazionali irrisolte o annunciate, vedi i 170 lavoratori della ex Om o vedi i mille esuberi dichiarati dalla Natuzzi» e che impone all'agenda sindacale di «inchiodare la politica e le istituzioni alle loro responsabilità per mettere la parola investimenti e lavoro nel Mezzogiorno come priorità delle priorità».

L'urgenza è ancora più immediata se si analizza il pantano da un'altra prospettiva: del milione e seicentomila di cittadini che abitano in 48 Comuni tra Bari e Bat, un terzo lavora, un terzo è in pensione ed un terzo è inattivo, perché è disoccupato o perché non cerca lavoro. «Una proporzione questa che metterà a serio rischio l'equilibrio anche futuro del sistema pensionistico» perché per pagare una pensione è necessario un lavoratore e mezzo e «oggi siamo appena ad un rapporto di uno ad uno». D'altra parte, il recinto felice attorno a Bari non ha più i numeri di qualche anno fa: più di un terzo i capannoni è vuoto nella zona industriale di Bari-Modugno. Da qui, la necessità di invertire la rotta. Per Boccuzzi, un'Agenzia per lo sviluppo accelera i tempi d'uscita dal terremoto disoccupazione. Entra nei dettagli: «La costituzione di questa Agenzia deve vedere la creazione di un board di esperti. L'obiettivo è implementare i processi formativi del personale, agevolare investimenti sui macchinari e attrezzature, programmare interventi di infrastutturazione delle aree di insediamento, fare accordi sindacali territoriali per dare spinta alla produttività e competitività del processo produttivo, creare interventi agevolativi in termini di minori imposte locali. A questo studio deve accompagnarsi la preparazione di un serio progetto di promozione del territorio del tipo "Ecco perché investire a Bari" e presentarlo in tutte le Camere di commercio italiane ed europee e programmare, con tutte le 2500 imprese pugliesi e soprattutto baresi che hanno delocalizzato la produzione all'estero, un piano di rientro a casa delle aziende e dei posti di lavoro da esse create».

CISL Il segretario generale provinciale Giuseppe Boccuzzi

I COMMENTI

ANTONIO DECARO
Arriva l'ok dal sindaco di Bari alla proposta di far nascere un'Agenzia di sviluppo per attrarre investimenti nella zona industriale

Decaro: si può fare ma con la Regione

● I sì non mancano. Le spallucce perplesse nemmeno. Piace l'idea lanciata dal segretario geenrale della Cisl di Bari Bat, Giuseppe Boccuzzi, di un'Agenzia che si occupi prevalentemente dell'area industriale barese. L'invito a costituirla è ai sindaci di Bari, Molfetta, Modugno, Bitonto e Giovinazzo. Quel che preoccupa è come arrivarci, affinché non sia un altro carrozzone di trombettisti o trombati. Boccuzzi chiarisce: «Non servono per costituirla ruoli di responsabilità apicali nè di attribuzioni di cariche, ma serve una sorta di comitato di uomini e donne di buona volontà al servizio del progresso della collettività, ponendo così le basi di una comunità dialogante che pensa e costruisce senza farsi ingessare da burocrazie incivili, veti incrociati o interessi corporativi».

«Sì, si può fare», è il commento di **Antonio Decaro**. Il sindaco metropolitano da tempo sta assecondando la concertazione economica. Il problema è che l'altro lato della medaglia, le politiche del lavoro, non competono in maniera prioritaria ai Comuni. Scende nel concreto Decaro: «Quello che possiamo fare per dare risposte dal punto di vista occupazionale, attraverso le aziende, in particolare quelle dell'area indutriale di Bari, possiamo farlo in collaborazione con la Regione e con Puglia di Sviluppo. E con loro cercare di individuare attività che ogni singolo Comune può fare in collaborazione con la Regione per rendere questo territorio più attrattivo, a partire dalle Zes, dalle zone economiche speciali». Anche il presidente del Consorzio dell'Area di sviluppo industriale, **Emanuele Martinelli** tira in ballo Puglia Sviluppo: «Fare un'Agenzia del genere ha bisogno di personale specializzate. Noi abbiamo solo figure tecniche. Puglia Sviluppo esiste appunto quello che vorrebbe fare l'Agenzia».

Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto e vicesindaco metropolitano, vede anche lui il rischio di sovrapposizioni: «Il marketing territoriale esercitato a favore di un'area produttiva particolarmente dotata sotto il profilo strutturale è sicuramente un'arma da sfruttare. Chiaramente dobbiamo comprendere come un nuovo organismo possa fare sintesi con tavoli di partenariato metropolitani che abbiamo costituito nel ramo della pianificazione strategica, con università, sindacati e sistema produttivo tutto. Tavoli che stanno dimostrando come la cooperazione e condivisione tra attori così diversi siano concretamente possibili. Ma sono pronti a discuterne, ovviamente».

«Proposta da valutare», commenta il presidente di Confindustria di Puglia e Bari, **Domenico De Bartolomeo**. «Temo però che se non si ragiona in termini di obiettivi da raggiungere, ma si cerca un ruolo di primo piano, questa iniziativa rischia di essere penalizzata. Ma è altrettanto chiaro che c'è bisogno di sederci tutti insieme, senza preconcetti, per portare sviluppo a un territorio che ha tantissime potenzialità. E questo può avvenire con una regia, non importa se a guida politica, sindacale, imprenditoriale, purché avvenga». *[g.d.v.]*